

Impegno del Wcc in vista dell'assemblea generale di Karlsruhe del 2022

Giustizia e riconciliazione

GINEVRA, 5. Un invito a riflettere e a porre più attenzione alle disuguaglianze e alle ingiustizie del mondo di oggi è stato rivolto a tutti i battezzati dal World Council of Churches (Wcc) attraverso un testo, disponibile in 4 lingue (inglese, francese, tedesco e spagnolo) pubblicato in vista della prossima assemblea che si terrà a Karlsruhe (31 agosto - 8 settembre 2022) in Germania, dal titolo: *L'amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l'unità*.

Frutto del lavoro di un gruppo internazionale proveniente da diversi Paesi e tradizioni confessionali, il testo è inteso come una risorsa per le Chiese e i cristiani in un mondo che invoca giustizia e pace: un'occasione «per trovare ispirazione nell'amore di Dio, la Santissima Trinità; un amore che si è rivelato in Cristo; e questo, attraverso il potere dello Spirito Santo, si sta muovendo dentro e attraverso l'umanità e la creazione».

L'amore di Cristo, che è al centro del tema dell'assemblea, si colloca in un contesto trinitario e sviluppa ulteriormente la visione del documento *Common Understanding and Vision*. «Lo scopo dell'amore di Dio incarnato in Gesù Cristo – ha affermato il segretario generale ad interim del Wcc, Ioan Sauca – è per la riconciliazione e l'unità di tutto, dell'intero cosmo». La pubblicazione del Wcc apre nuovi orizzonti e possibilità: «Si concentra su cosa significa per le Chiese e per l'unità dei cristiani affrontare insieme le tante sfide del mondo in cui viviamo e sulla testimonianza dei nostri comuni valori evangelici, ma non si ferma qui, poiché lo scopo dell'amore di Dio in Cristo – sottolinea Sauca – è per il mondo intero. Significa apertura e cura per l'umanità, dialogo e cooperazione con persone di altre fedi o di nessuna fede ma che condividono gli stessi valori».

La pubblicazione, dunque, offre riflessioni bibliche e teologiche sul tema dell'XI assemblea, ispirate da un versetto biblico «Poiché l'amore del Cristo ci spinge» (2 Corinzi, 5, 14), sullo sfondo delle questioni critiche che devono affrontare le Chiese e l'umanità nel suo insieme. «Il tema dell'assemblea – ha sottolineato Marina Kolovopoulou, moderatrice del gruppo tematico del World Council of Churches, riferendosi a un versetto del Vangelo di Giovanni (3, 16) – ci invita in questo periodo turbolento per il nostro mondo, a riorientare la nostra esistenza verso l'unico Dio nella Trinità; verso la sorgente stessa della vita, che ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio, in modo che tutti coloro che credono in Lui non muoiano, ma possano avere la vita eterna. Con questa fede, guidata dall'opera dello Spirito Santo, e in Gesù Cristo nostro Signore dal quale vediamo il Padre – ha aggiunto – siamo tutti chiamati a testimoniare oggi la nostra fede in un mondo ferito e sofferente».

Secondo Odair Pedrosa Mateus, vice segretario generale ad interim e direttore della Commissione per la fede e l'ordine del Wcc, «questa riflessione sul



tema della prossima assemblea di Karlsruhe ha lo scopo di incoraggiare i leader della Chiesa e le congregazioni locali a meditare e a discutere sul vero significato della compassione di Cristo in un mondo segnato dall'emergenza climatica, dall'ingiustizia economica, dalla rivoluzione digitale e dai populismi nazionali alimentati dalla paura dell'altro. Quando cristiani e le Chiese si uniscono per rispondere a queste sfide globali, crescono nell'amore di Cristo e manifestano il loro dono di unità».

L'assemblea del Wcc nel 2022 si svolgerà dopo «un tempo di attesa», osserva la riflessione, essendo stata rinviata di un anno a causa della pandemia da covid-19, che ha messo in luce sia le vulnerabilità dell'umanità che le profonde disuguaglianze e divisioni del pianeta. «Siamo convinti – ha dichiarato Verena Hammes, segretaria generale del Consiglio delle Chiese in Germania e componente del gruppo di lavoro che ha elaborato la riflessione – che il tema dell'assemblea non sia mai stato così necessario in un mondo che anela alla pace, alla

giustizia, alla salute, all'unità e alla solidarietà. Le Chiese in Germania non vedono l'ora di poter ospitare questo importante evento e il testo appena pubblicato offrirà una guida anche a loro mentre sono alle prese con sfide pastorali come l'attuale profonda incertezza, le ambivalenze della rivoluzione digitale, il cambiamento climatico, la xenofobia e la pandemia».

In riferimento alla pubblicazione in vista dell'assemblea del Wcc, Kenneth Mtata, segretario generale del Consiglio delle Chiese dello Zimbabwe e membro del gruppo di lavoro, ha spiegato che «la riflessione sul tema esplora come l'amore sia uno dei pilastri fondamentali su cui i cristiani possono costruire fiducia e speranza. Questo amore che è ricevuto per la prima volta da Dio attraverso Cristo cresce quando è condiviso con il prossimo attraverso il potere abilitante dello Spirito Santo». Per Mtata, dunque, «un mondo che grida per un amore profondo, per la comunità, per la giustizia e la speranza ha bisogno di Chiese che siano visibilmente in comunione, desiderose di unità». (francesco ricuperò)

Contributo di Comece e Cec al semestre portoghese di presidenza

Per un'Europa equa e aperta al mondo

di GIOVANNI ZAVATTA

La pandemia di covid-19 ha colpito specialmente rifugiati, richiedenti asilo, migranti, vittime della tratta di esseri umani e altre persone vulnerabili, in particolare in alcune regioni fuori dall'Europa. È quindi importante sviluppare partenariati dell'Ue con i paesi di origine, accoglienza e transito, al fine di verificarne le esigenze e collaborare con loro. Occorre infatti «combattere le cause profonde della migrazione forzata», riconoscendo anche «il diritto primario di individui e famiglie a rimanere nella loro nazione o regione di origine in sicurezza e dignità». È una delle riflessioni contenute nel documento consegnato dalla Commissione delle conferenze episcopali della Comunità europea (Comece) e dalla Conferenza delle Chiese europee (Cec) all'ambasciatore Nuno Brito, rappresentante permanente del Portogallo presso l'Unione europea. Con esso le due organizzazioni danno il loro contributo al programma del semestre di presidenza portoghese del Consiglio dell'Ue, cominciato il 1° gennaio ed espresso dal motto «Tempo di agire: per una ripresa equa, verde e digitale». L'occasione è stata un incontro online, svoltosi nei giorni scorsi, al quale hanno partecipato padre Manuel Barrios Prieto, segretario generale della Comece, Jørgen Skov Sørensen, segretario generale della Conferenza delle Chiese europee, e José-Luis Bazán, consigliere legale della Comece per la migrazione, l'asilo e la libertà religiosa.

Il programma della presidenza portoghese si concentra su cinque settori principali, in linea con gli obiettivi dell'agenda strategica dell'Ue: rafforzare la resilienza dell'Europa; promuovere la fiducia nel modello sociale europeo; incoraggiare una ripresa sostenibile; accelerare una transizione digitale equa e inclusiva; riaffermare il ruolo dell'Unione europea nel mondo, facendo in modo che sia basato sull'apertura e sul multilateralismo. Il documento di Comece e Cec parla proprio di questi obiettivi, sottolineando l'importanza di un dialogo «aperto, trasparente e regolare» fra Chiese e Ue, secondo l'articolo 17 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Brito al riguardo evidenzia che «le Chiese svolgono un ruolo importante nel ricordare alle nostre società che l'Europa si basa sulla centralità della dignità umana e che non dobbiamo aver paura dei nostri vicini». Nel testo la Commissione delle conferenze episcopali della Comunità europea e la Conferenza delle Chiese europee, specialmente nel contesto dell'impegnativa pandemia di covid-19, esortano a promuovere la ripresa attraverso una transizione equa, inclusiva, «verde» e digitale e rafforzando l'autonomia strategica di un'Europa aperta al mondo. Vengono

sollecitati più dialogo, collaborazione e unità fra gli Stati membri in modo da rinviare speranza, fiducia e credibilità. «I nostri valori europei comuni – rispetto della dignità e dei diritti umani, libertà, democrazia, solidarietà, uguaglianza e Stato di diritto – devono essere continuamente rafforzati per riaffermare il nostro impegno alla visione dell'Unione europea come vera comunità di valori che contribuiscono al futuro condiviso e sostenibile del mondo», affermano i responsabili religiosi, i quali condividono l'ambizioso programma portoghese orientato ad agevolare la resilienza dell'Europa e la fiducia delle persone in un modello sociale basato su solidarietà, convergenza e coesione. Comece e Cec chiedono di implementare il Green



Deal in modo che l'Europa possa diventare il primo continente a emissioni zero entro il 2050: «Da una prospettiva cristiana, siamo impegnati nella lotta al cambiamento climatico e nel prenderci cura della creazione di Dio. Promuovere un'Europa sostenibile è un compito fondamentale per l'avvenire a lungo termine del continente». Per questo il Patto Verde è «un importante passo avanti nello sforzo di proteggere l'ambiente, ridurre i gas serra e l'inquinamento e raggiungere un futuro» che «non lasci nessuno indietro». Per quanto riguarda la pandemia di covid «dovrebbe essere vista anche come opportunità per correggere gli errori del passato e modificare gli stili di vita». Nel documento ampio spazio è dedicato alla necessità di accelerare l'agenda digitale, introducendo una Carta dei diritti e promuovendo il concetto di «democrazia digitale». La pandemia ha mostrato quanto la nostra vita e il nostro lavoro dipendano da internet. La sollecitazione all'Ue è, anche in materia di transizione digitale, di «mettere le persone al primo posto» e che il potenziamento dei servizi «vada oltre il semplice miglioramento del funzionamento del mercato unico e della concorrenza».

Un libro di Renato Burigana ricostruisce la storia delle traduzioni interconfessionali del sacro testo

La Bibbia è per tutti

«Se, per una ragione di opportunità e col consenso dell'autorità della Chiesa, queste [traduzioni della Bibbia] saranno fatte in collaborazione con i fratelli separati, potranno essere usate da tutti i cristiani»: in questo modo il concilio Vaticano II ha aperto una nuova stagione nella traduzione interconfessionale delle sacre Scritture dal momento che queste parole della costituzione *Dei Verbum* hanno indicato una strada da percorrere per favorire una sempre migliore conoscenza della Bibbia. Con la celebrazione del Vaticano II vennero così superate riserve e perplessità che, fino a quel momento, almeno a livello ufficiale, avevano impedito la partecipazione della Chiesa cattolica all'opera di traduzione interconfessionale che aveva alle spalle più di un secolo; infatti dal 1804 era attiva una società, la Società Biblica britannica e forestiera, che aveva progressivamente riunito intorno a sé biblisti e teologi, in tante parti del mondo, in prevalenza di origine protestante, per tradurre la Bibbia, spesso solo il Nuovo

Testamento o una parte di esso, in lingua corrente nella convinzione che questa fosse il passaggio irrinunciabile per una riforma evangelica della Chiesa. Anche in Italia, proprio grazie al Vaticano II, si erano aperti nuovi scenari tanto che nel 1976 venne pubblicata la prima traduzione interconfessionale del Nuovo Testamento, nonostante qualche incidente di percorso che aveva fatto temere il naufragio di questo progetto, fortemente voluto da una parte dal pastore valdese Renzo Bertalot, segretario della Società biblica in Italia, e dall'altra da monsignor Alberto Ablondi, vescovo di Livorno; nel 1981 sarebbe poi seguita la traduzione interconfessionale dell'intera Bibbia nella quale vennero anche recepite le prime osservazioni al Nuovo Testamento che avevano cominciato a circolare anche al di fuori degli ambienti più direttamente coinvolti nel cammino ecumenico. Nel corso degli anni si sono poi susseguite nuove traduzioni interconfessionali in lingua correnti di libri biblici, accompagnate da un rinnovato impegno della Società biblica in Italia per favorire la

lettura del sacro testo, con una serie di iniziative, non solo editoriali, coordinate da Valdo Bertalot, in profonda sintonia con le indicazioni pastorali della Conferenza episcopale italiana.

Di questa lunga stagione di traduzioni interconfessionali della Bibbia e della loro circolazione in Italia viene ora proposta la ricostruzione in *La Bibbia è per tutti. La teologia ecumenica e le traduzioni interconfessionali della Bibbia in Italia (1965-2002)*, di Renato Burigana, fiorentino, con dottorato in teologia ecumenica presso la Pontificia università Antoniana e direttore della rivista «Colloquia Mediterranea» della Fondazione Giovanni Paolo II. Questo volume non è semplicemente una ricostruzione storica delle vicende che hanno caratterizzato l'attività della Società biblica in Italia, dal momento che il suo scopo, come viene chiaramente detto dall'autore fin dalle prime pagine, è di offrire una riflessione sul contributo delle traduzioni interconfessionali alla teologia ecumenica in senso lato. Infatti la traduzione interconfessionale è stato un laboratorio ecumenico nel quale si sono confron-

tate, proprio a partire dal testo biblico, differenze, cogliendo, talvolta, la profonda comunione che già univa i cristiani. Per questo il volume, nella seconda parte, prende in esame il rapporto tra la traduzione interconfessionale e quattro temi (battesimo, eucaristia, primato di Pietro e Maria Madre di Dio) particolarmente rilevanti per il cammino ecumenico e, di conseguenza, per la vita della Chiesa.

Il volume, che è stato pubblicato nella collana di studi e fonti Oecumenica del Centro studi per l'ecumenismo in Italia, è uscito, non a caso, in prossimità della celebrazione della giornata per la Parola di Dio: è stato un modo per rendere omaggio a coloro che, per anni, hanno sognato questa giornata, in una prospettiva ecumenica, e per ringraziare il Pontefice di averla istituita durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, dal momento che «la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida» (Papa Francesco, *Aperuit illis*, 30 settembre 2019).